

Mamma Lingua a La Spezia: la valigia viaggia attraverso la continuità orizzontale tra servizi

Lisa Giovane Contardi

Come accennato nell'ultimo numero del bollettino, nel Comune della Spezia, si era espressa la volontà da parte delle istituzioni di coinvolgere il progetto Mamma Lingua "Storie per tutti nessuno escluso" nell'organizzazione e nella pianificazione delle attività della didattica orizzontale che interessavano i settori della scuola dell'infanzia.



In particolare hanno preso parte al progetto:

- tutte le scuole d'infanzia ISA2 del Comune della Spezia;
- i nidi d'infanzia il Dondolo, Fabulandiambarabà, Coccinella, L'aquilone, Barone Lamberto e Cipollino;
- il centro bambini e bambine Orsomezzaluna e il centro Mago Girò;
- le sezioni primavera Brucomartino e Campanellino.

Il tutto per un totale di 15 incontri con le scuole da fine febbraio a fine maggio, arrivando a coinvolgere centinaia di bambini e le loro famiglie.

Inizialmente le maestre hanno scelto dalla valigia, arrivata a Spezia grazie ad un dono della Regione Liguria, il libro della "Cebra Camilla" in lingua spagnola (per via della grande concentrazione di parlanti spagnolo nella nostra Provincia). A questo testo abbiamo poi allacciato il progetto dello scorso anno che aveva permesso ai bambini di curare Iole Sofia, una balena dalla pancia dolorante a causa della troppa plastica ingurgitata in mare.

La balena e la zebra si sono quindi incontrate e, pur parlando lingue differenti, si sono capite e hanno fatto amicizia.

Sempre prendendo ispirazione dalla valigia di libri, Iole Sofia ha recapitato una mappa ai bambini delle Grazie, che tramite una caccia al tesoro li ha condotti al tesoro: una valigia proveniente dal mare, ricoperta di conchiglie, e che all'interno conservava la storia dell'amica Camilla.

Il viaggio della nostra valigia è stato poi itinerante e, di settimana in settimana, mi sono spostata di scuola in scuola per raccontare ai bambini del magico

incontro tra le due amiche, leggendo ai bambini la storia della "Cebra Camila" in lingua spagnola.

Ovviamente non a tutti è stato chiaro il significato della storia ma, con un piccolo aiuto da parte mia e l'ausilio delle immagini e un grande aiuto da parte dei compagni che parlavano spagnolo, tutti hanno ascoltato e compreso la storia.

Per i bambini madrelingua aver la possibilità di sentire a scuola la propria lingua è stata una bellissima occasione; trattandosi della fascia 0-6, anche oltre le aspettative delle maestre, che inizialmente avevano visto il progetto come troppo impegnativo per i più piccoli.

In realtà è proprio con i più piccoli del nido che mi sento di dire il progetto ha avuto efficacia.

Molti dei bambini erano inizialmente timorosi e chiusi nei confronti di una persona estranea alla loro routine e invece la storia di Camila è stato il tramite perfetto per abbattere le barriere culturali.

Il compito dei bambini è stato di volta in volta arricchire il contenuto della valigia magica che Iole ci ha donato per aiutare l'amica Camila a ritrovare la strada di casa per la Savana e per rivestirla delle strisce che il vento monello aveva strappato dal suo mantello.

Nella nostra valigia sono arrivati gli oggetti più disparati: dal mantello magico che traduce tutte le lingue del mondo, alla crema solare per non scottarsi, da una mongolfiera alla torta di fieno per festeggiare il rientro a casa della "Cebra".



Tutti gli elaborati sono stati raccolti e presentati ad una mostra l'8 giugno, aperta ai genitori e al pubblico, che ha concluso il percorso svolto.

La partecipazione è stata molto buona e con la biblioteca Beghi e la partecipazione di Rossella Trevisan, delegata NPL, abbiamo allestito uno stand che presentasse la valigia di libri alle famiglie.

In quest'occasione molti genitori hanno potuto toccare con mano i libri della valigia e conoscere la sua esistenza presso le nostre strutture, anche se durante

vedi anche

Notiziario della Sezione Ligure dell'Associazione Italiana Biblioteche

Vol. 32 N° 1 (2022) - ISSN 2281-0617

L'anno avevo colto l'occasione della mia presenza nelle scuole per portare volantini e manifesti relativi al progetto.

Alcuni di loro hanno anche preso la palla al balzo e si sono intrattenuti con delle letture estemporanee per i bambini all'ombra degli alberi del Parco 2 giugno dove si è tenuta la mostra. Direi nel pieno rispetto del progetto Mamma Lingua.



Di questa esperienza ci è rimasta una storia raccontata dai bambini che nei prossimi mesi verrà tradotta in più lingue, sempre in linea con la mission del progetto.

Tutte le attività Mamma Lingua riprenderanno regolarmente a settembre e auspichiamo di riuscire a raggiungere più famiglie possibili.